



**PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER
L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Anno Accademico 2013/2014

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano 1

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Tra le novelle di Verga, *“La chiave d'oro”* è una delle più belle e delle meno conosciute. Ecco il racconto di Verga riassunto da Sciascia.

Un povero ladro di olive viene ammazzato da un campiere, nella proprietà di un canonico; il campiere, una specie di mafioso, scappa e il canonico resta a far fronte alla “giustizia”, cioè a un Giudice che arriva minaccioso accompagnato da medico, cancelliere e sbirri. Fatto il sopralluogo, il Giudice accetta “un boccone”: vale a dire un pranzo abbondante e accurato, che finisce con il caffè “fatto con la macchina” e un moscadello vecchio “che avrebbe resuscitato un morto” (ma non quel povero morto rimasto sotto l'ulivo). Il giorno dopo, un messo viene a dire al canonico che il Sig. Giudice aveva perso nel frutteto la chiave dell'orologio “*e che la cercassero bene che doveva esserci di certo*”. Il canonico capisce, compra una bella chiave d'oro da due onze, la manda al Giudice “*e il processo andò liscio per la sua strada*”, il canonico indenne, il campiere indultato poi da Garibaldi. E il canonico usava poi dire del Giudice: “*Fu un galantuomo! Perché invece di perdere la sola chiave, avrebbe potuto farmi cercare anche l'orologio e la catena*”. [...] E alla non fatta giustizia del Giudice borbonico, succede l'indulto di Garibaldi. La parabola si compie spietatamente, tremendamente, con questa frase: “*Nel frutteto sotto l'albero vecchio, dove è sepolto il ladro delle olive, vengono cavoli grossi come teste di bambini*”.

- 1. Nella frase “*Il giorno dopo, un messo viene a dire al canonico*”, quale delle seguenti parole può essere sostituita a “*messo*” senza alterare il senso del brano 1?**
 - A) Messaggero
 - B) Messaggio
 - C) Collocato
 - D) Bravo
 - E) Commesso
- 2. Quale delle seguenti parole può essere sostituita a “*canonico*” senza alterare il senso del brano 1?**
 - A) Ecclesiastico
 - B) Campiere
 - C) Ortodosso
 - D) Latifondista
 - E) Insegnante
- 3. In base a quanto riportato nel brano 1, cosa si può affermare sul canonico?**
 - A) Possedeva almeno un albero di olive
 - B) Ha ammazzato un povero ladro di olive
 - C) Era una specie di mafioso
 - D) Conosceva il ladro di olive
 - E) Comprò una chiave, un orologio e una catena per il Giudice
- 4. In base a quanto riportato nel brano 1, cosa si può affermare sul Giudice?**
 - A) Usufrui dei servizi di un messo
 - B) Con l'aiuto di medico, cancelliere e sbirri ha agguantato il canonico che scappava
 - C) Era un uomo distratto e perdeva continuamente le sue cose
 - D) Invitò a pranzo il canonico
 - E) Chiese al canonico qualcuno dei cavoli che crescevano grossi come teste di bambino
- 5. In base a quanto riportato nel brano 1, cosa si può affermare sul campiere?**
 - A) Era una specie di mafioso
 - B) Era conosciuto da Garibaldi
 - C) Fu ammistiato dal Giudice
 - D) Era un povero ladro di olive
 - E) Pranzò con il canonico e il Giudice

Brano 2

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

L'adulto può intervenire sul comportamento espressivo del bambino sia ampliandone le conoscenze sia influenzandone l'immaginazione. Un bambino può avere degli interessi conoscitivi: per esempio può volere riprodurre una bicicletta e perciò si pone il problema di sapere com'è fatta, come funziona il meccanismo che fa muovere le ruote. È un desiderio legittimo. In casi del genere, più che spiegare soltanto a voce o su figura, è utile far vedere e toccare l'oggetto, perché parte dell'apprendimento del fanciullo si verifica attraverso il tatto. L'adulto, ancora, può indurre il bambino, sotto forma di gioco, a scoprire i diversi aspetti di un oggetto, le sue funzioni, e a notarne i dettagli: tanto maggiore è la conoscenza, tanto più vasto è il campo su cui può spaziare il pensiero creativo del bambino. Un modo per stimolare l'immaginazione d'una classe o di un gruppo di bambini, molto usato dagli insegnanti della scuola elementare, è il racconto.

Un racconto, come una qualsiasi altra nuova esperienza, ottiene in genere l'effetto di stimolare la fantasia dei bambini inducendoli a nuove associazioni mentali: lo scopo non è tanto di portarli a descrivere, disegnandolo, il contenuto del racconto, quanto quello di stimolarli all'associazione e provocare delle catene di immagini che possono portare anche molto lontano dallo stimolo iniziale.

Ma la condizione più importante che l'adulto deve garantire è l'esistenza di un ambiente vivo e interessante dove il fanciullo possa dare sfogo alla sua naturale curiosità e al suo spirito esplorativo.

Bisogna inoltre aumentare la fiducia del bambino in se stesso, incoraggiarlo e generare entusiasmi e non invece intervenire con una critica negativa e distruttiva. Il compito dell'insegnante non è quello di livellare, ma quello di contribuire ad accrescere le risorse e i potenziali caratteristici di ogni individuo, incoraggiando le motivazioni personali e riconoscendo l'esistenza di conflitti nella personalità del bambino, perché è spesso dal conflitto che nasce un'idea.

L'esperienza creativa è di per se stessa un'esperienza vitale ed educativa che si oppone all'apatia e alla depressione.

(Anna Oliverio Ferraris, "Il significato del disegno infantile", Boringhieri)

6. Nel brano 2 si parla della bicicletta per:

- A) nessuno dei motivi citati nelle altre alternative
- B) spiegare com'è fatta
- C) indicare all'adulto come insegnare a usarla
- D) stimolare nei bambini il desiderio di movimento
- E) citare una delle cose che i bambini desiderano più ardentemente imparare

7. Nel contesto del brano 2, per "ambiente" (terzo capoverso) si intende:

- A) l'insieme degli stimoli educativi
- B) il Paese in cui si trova la scuola
- C) l'aula in cui maestri e bambini lavorano
- D) la natura che circonda adulti e bambini
- E) la casa

8. Secondo l'autore del brano 2, qual è il compito dell'insegnante?

- A) Contribuire ad accrescere risorse e potenziali di ogni bambino
- B) Incoraggiare la creatività dei bambini attraverso la costruzione di oggetti meccanici
- C) Stimolare la conflittualità dei bambini per far nascere in loro delle idee
- D) Livellare le diversità dei bambini per accrescere la creatività di ciascuno
- E) Aumentare la fiducia in se stesso del bambino tramite critiche distruttive

9. Il racconto è molto usato dagli insegnanti della scuola elementare perché: (vedi brano 2)

- A) stimola i bambini alle associazioni mentali
- B) invita i bambini a disegnare il contenuto del racconto, consentendo loro di esprimere la loro creatività
- C) insegna ai bambini il funzionamento delle cose senza che debbano toccarle
- D) creando associazioni mentali, stimola l'autostima dei bambini
- E) si oppone all'apatia e alla depressione

10. Secondo l'autore del brano 2, i conflitti, nella personalità del bambino:

- A) sono una cosa normale, che va riconosciuta e può essere positiva
- B) esistono e vanno individuati e rimossi al fine di stimolare la creatività del bambino
- C) sono in contrasto con la sua autostima ed è necessario individuarli e fare il possibile per eliminarli
- D) sono meno positivi dei conflitti con l'insegnante o con altri bambini
- E) nessuna delle altre alternative è corretta



Brano 3

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Un sogno è una produzione psichica che si forma durante il sonno senza una motivazione cosciente. Nel sogno la coscienza non è completamente estinta, ma ne rimane sempre un piccolo residuo. Per esempio, nella maggior parte dei sogni sussiste ancora una certa coscienza dell'Io, per quanto si tratti di un Io molto limitato e stranamente deformato, noto come Io onirico, e che è semplicemente un frammento o un'ombra dell'Io di veglia.

La coscienza esiste soltanto quando i contenuti psichici sono associati all'Io e l'Io è un complesso psichico di un genere particolarmente solido. Poiché il sonno è raramente del tutto privo di sogni, possiamo presumere che solo di rado l'attività del complesso dell'Io è interamente sospesa; di solito la sua attività è soltanto limitata dal sonno. I contenuti psichici che si associano all'Io durante il sogno si presentano in modo affine alle situazioni esteriori della vita reale, per cui nei sogni ci troviamo abitualmente in situazioni che non avremmo potuto concepire da svegli ma che sono molto simili a quelle che si osservano nella realtà. Come nello stato di veglia persone e cose entrano nel nostro campo visivo, così le immagini del sogno entrano, come un altro genere di realtà, nel campo della coscienza dell'Io onirico. Non abbiamo la sensazione di produrre i sogni, ma piuttosto quella che i sogni vengano a noi. Essi non sono soggetti al nostro controllo, ma obbediscono a leggi proprie. Non conosciamo l'origine dei loro moventi, per cui diciamo che provengono dall'inconscio. Facendo questa affermazione, presumiamo che esistano dei complessi psichici indipendenti che escludono la vigilanza della coscienza e vanno e vengono seguendo proprie leggi. Nella vita di veglia immaginiamo di produrre i pensieri e di poterli avere quando li vogliamo, e, inoltre, crediamo di sapere da dove vengono e come e perché li abbiamo. Se ci viene in mente un pensiero contro il nostro volere, oppure svanisce contro il nostro volere, abbiamo la sensazione che sia accaduto un fatto eccezionale o addirittura patologico. Dunque, la differenza tra l'attività psichica di veglia e quella nello stato di sonno appare soggetta al controllo della volontà cosciente, mentre nello stato di sonno tale attività produce contenuti strani e incomprensibili, quasi come se provenissero da un altro mondo.

La stessa cosa si può dire delle visioni, le quali sono affini ai sogni, ma compaiono durante la veglia. Penetrano nella coscienza insieme con le percezioni coscienti non essendo altro che una momentanea invasione di un contenuto inconscio. Lo stesso fenomeno si manifesta anche nei disturbi psichici.

Un fatto comune a tutti e tre i tipi di fenomeni è che la psiche non è un'unità inscindibile, ma un insieme divisibile e più o meno diviso. Pur essendo collegate tra loro, le parti separate sono relativamente indipendenti, per cui talune porzioni della psiche non entrano mai in associazione con l'Io, o vi entrano molto raramente.

(C.G. Jung, "Inconscio, occultismo e magia")

11. Secondo l'autore del brano 3, nel sogno:

- A) non vi è una motivazione cosciente
- B) raramente rimane un piccolo residuo di coscienza
- C) la coscienza è completamente estinta
- D) ci si ritrova in situazioni molto diverse da quelle che si osservano nella realtà
- E) solo raramente si ha un io onirico

12. Secondo quanto riportato nel brano 3, l'Io onirico:

- A) è un Io limitato e deformato
- B) si manifesta come l'Io di veglia
- C) corrisponde all'inconscio
- D) comprende l'Io di veglia, che ne è un frammento o un'ombra
- E) non ha alcun rapporto con l'Io di veglia

13. Secondo l'autore del brano 3, qual è la differenza tra l'attività psichica di veglia e quella nello stato di sonno?

- A) Al contrario della seconda, la prima appare soggetta al controllo della volontà cosciente
- B) La prima è più importante della seconda
- C) Al contrario della prima, la seconda produce contenuti provenienti da un altro mondo
- D) La prima è la coscienza, la seconda l'inconscio
- E) La seconda appare "patologica", la prima "sana"

14. Secondo quanto riportato nel brano 3, le visioni:

- A) compaiono durante la veglia
- B) sono affini ai sogni, perché compaiono durante il sonno
- C) sono disturbi psichici
- D) sono percezioni coscienti che penetrano nell'inconscio
- E) nessuna delle altre risposte è corretta

15. In conclusione, l'autore del brano 3 sostiene che la psiche:

- A) nessuna delle altre alternative è corretta
- B) è un'unità inscindibile
- C) è un insieme diviso in tre parti
- D) è un insieme divisibile, sempre associato con l'Io
- E) è studiabile solo attraverso i sogni

Brano 4

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Benché tutti si professino amanti del verde, l'erba è qualcosa di cui stentiamo ad accorgerci. Certo, in senso generale è un elemento assai visibile, ma cosa vediamo davvero in un prato? Il verde, ovviamente, forse il movimento temporaneo provocato da un refolo di vento: astrazioni. Per noi l'erba è più sfondo che figura, il fondale su cui si stagliano elementi più leggibili del paesaggio, come alberi, animali, case. Non è tanto un soggetto autonomo, quanto un contesto. Forse tutto ciò ha a che vedere con la disparità di scala tra l'essere umano e gli innumerevoli esserini che tutti insieme costituiscono un pascolo: siamo troppo grandi per notare i particolari di quel che accade là sotto.

Paradossalmente, troviamo gradevole un prato non per quello che è realmente, ma per quello che non è. Per come ci appare. E un prato ci appare molto più bello di un bosco. Eppure è più probabile identificarsi con un albero che con un trifoglio. Quando i poeti paragonano gli esseri umani a "fili d'erba", lo fanno di solito per rimetterci a posto, per spazzar via il nostro individualismo e ricordarci la fragilità della nostra esistenza. Un prato, composto di così tante minuscole parti all'apparenza indistinguibili (che a un esame più attento si scoprono essere non solo erbacce, ma anche leguminose e altre specie a foglia larga), viene risolto dalla nostra percezione come una massa indifferenziata, una campitura di colore più o meno arruffata. Questo modo di vedere, o di ignorare, l'erba, dev'essere gratificante: perché mai, altrimenti, sprecheremmo tanta fatica per tenere i prati ben rasati, "all'inglese", rendendoli dunque ancora più astratti?

(da: "Il dilemma dell'onnivoro" di Michael Pollan, Adelphi)

16. Qual è l'argomento del brano 4?

- A) Il modo in cui l'uomo vede l'erba
- B) L'importanza dei prati
- C) L'importanza di amare il verde
- D) L'identificazione dell'uomo con i fili d'erba
- E) I prati all'inglese

17. Secondo quanto riportato nel brano 4, l'uomo percepisce il prato come:

- A) una massa astratta e indifferenziata
- B) un composto di minuscole parti
- C) un insieme di fili d'erba
- D) un pascolo di innumerevoli esserini
- E) nessuna delle altre risposte è corretta

18. Secondo quanto riportato nel brano 4, i poeti paragonano gli esseri umani a dei fili d'erba:

- A) per ricordare loro la fragilità dell'esistenza
- B) tutte le altre risposte sono corrette
- C) perché all'apparenza sono tutti uguali
- D) perché è automatico identificarsi con essi
- E) per ricordarci il nostro rapporto atavico con la natura

19. Qual è, secondo l'autore del brano 4, l'effetto di tenere i prati rasati "all'inglese"?

- A) Quello di renderli ancora più astratti
- B) Un'inutile diminuzione delle erbacce
- C) Uno spreco inutile di energia
- D) Un miglioramento dell'estetica
- E) Un'assuefazione alla moda

20. Nella frase: "Un prato [...] viene risolto dalla nostra percezione come una massa indifferenziata, una campitura di colore più o meno arruffata", il termine "campitura" significa: (vedi brano 4)

- A) spazio riempito di uno stesso colore
- B) macchia di colori mischiati senza alcuna logica
- C) campo di grano come lo immaginano i pittori
- D) particolare sfumatura di colore che in natura non esiste
- E) nessuna delle altre alternative è corretta



Test di Competenze didattiche

- 21. Secondo le sorelle Rosa e Carolina Agazzi, compito dell'insegnante è:**
- A) creare le condizioni per un apprendimento globale, basato non solo sull'ascolto, ma operativo, attivo
 - B) realizzare un apprendimento graduale che, a partire dall'attività di ascolto, nel tempo permetta di integrare gli altri sensi
 - C) organizzare un apprendimento settoriale, basato su spiegazioni divise rigorosamente per campo del sapere, in modo da non confondere i bambini
 - D) individuare per ogni allievo un canale sensoriale privilegiato, in modo da svilupparlo in modo completo
 - E) nessuna delle altre alternative è corretta
- 22. Nello sviluppo dei primi attaccamenti infantili è importante che:**
- A) l'interazione tra il bambino e il partner adulto abbia valenza affettiva
 - B) i partner adulti di riferimento del bambino siano due, uno di sesso femminile e uno di sesso maschile
 - C) intorno al bambino vi siano più partner adulti
 - D) vi sia un solo partner adulto di riferimento
 - E) il partner adulto non abbia contatti frequenti con il bambino
- 23. I processi dell'apprendimento sono dipendenti dall'ambiente in cui essi avvengono. Quale tra le seguenti NON è una variabile che caratterizza l'ambiente (o variabile ecologica), in grado di influenzare l'insegnamento?**
- A) Il quoziente intellettivo
 - B) Il clima della classe
 - C) L'uso dello spazio nelle attività
 - D) L'uso del tempo per le attività
 - E) La partecipazione dei bambini all'attività
- 24. Quale metodo è alla base delle indagini sullo sviluppo infantile nell'approccio psicoanalitico?**
- A) Osservazione
 - B) Metodo sperimentale
 - C) Test a risposta multipla
 - D) Colloquio strutturato
 - E) Scale di valutazione
- 25. Il delicato passaggio dell'accoglienza è favorito:**
- A) dalla possibilità per il bambino di ritrovare un rituale che si ripete, perché ciò è rassicurante
 - B) dalla possibilità per il bambino di trovare ogni giorno attività diverse, perché questo stimola la fantasia
 - C) dall'abitudine delle insegnanti a parlare con il bambino dei suoi genitori, in modo che li possa sentire vicini anche se non sono presenti
 - D) dalla possibilità per un bambino di restare in classe con il genitore per il tutto tempo che gli sia necessario al distacco, senza limiti orari
 - E) nessuna delle altre alternative è corretta
- 26. Un gioco viene detto "funzionale" quando:**
- A) il bambino mette in atto schemi d'azione differenziati, stimolati dalle caratteristiche del gioco
 - B) i bambini, in gruppo, mettono in scena una storia assumendo ognuno un ruolo
 - C) il bambino attribuisce a un oggetto funzioni diverse da quelle che possiede, fantastiche o magiche
 - D) è strutturato e organizzato da parte degli educatori o di altri adulti di riferimento
 - E) nessuna delle altre alternative è corretta

27. **Quale, tra le seguenti alternative, indica un insieme di competenze che NON sono attivate dal gioco simbolico?**
- A) Cliniche
 - B) Comunicative
 - C) Cognitive
 - D) Linguistiche
 - E) Prassiche
28. **Le metodologie attive privilegiano:**
- A) una didattica centrata sull'indagine e sulla scoperta
 - B) un ruolo attivo dell'insegnante nella trasmissione delle conoscenze
 - C) la lezione frontale rispetto a metodologie laboratoriali
 - D) i contenuti teorici rispetto alle esperienze pratiche
 - E) la trasmissione di valori culturali anziché la formazione al pensiero critico
29. **Secondo quale pedagogo il compito dell'educazione consiste nel mettere a disposizione materiali che corrispondano agli impulsi naturali del bambino e che favoriscano un'evoluzione naturale della personalità infantile?**
- A) Maria Montessori
 - B) Jacques Maritain
 - C) Sergej Hessen
 - D) Piero Bertolini
 - E) Ferrante Aporti
30. **Per promuovere l'educazione alla multiculturalità nella scuola dell'infanzia, è utile che l'insegnante si soffermi:**
- A) sugli elementi di somiglianza che accomunano le esigenze proprie di ogni essere umano e sulle differenze riscontrabili nelle diverse culture
 - B) solamente sugli elementi di somiglianza che accomunano le esigenze proprie di ogni essere umano
 - C) sull'importanza dei valori della cultura italiana
 - D) unicamente sulle differenze riscontrabili nelle diverse culture
 - E) sulla valorizzazione della cultura di origine di ogni bambino in opposizione a quella italiana
31. **Secondo Jean Piaget, la principale funzione che assume il gioco nello sviluppo del bambino è:**
- A) di libera espressione simbolica e imitativa
 - B) meramente ricreativa
 - C) coercitiva
 - D) competitiva
 - E) nessuna: il gioco per Jean Piaget non ha alcuna funzione nello sviluppo del bambino
32. **Che cosa si intende in psicanalisi per "complesso di Edipo"?**
- A) Un atteggiamento psichico che porta i bambini a legare con il genitore di sesso opposto e a porsi in rivalità con il genitore dello stesso sesso
 - B) Un processo mediante il quale si tenta di assimilare tratti, qualità, attributi di personaggi famosi
 - C) Un processo inconscio teso ad acuitizzare pensieri che generano conflitti interiori
 - D) Il senso di onnipotenza narcisista che segna i primi anni dello sviluppo del bambino
 - E) Il senso di colpa avvertito dal bambino dopo l'insorgere delle prime pulsioni sessuali
33. **Chi fu l'autore dell'«Emilio o dell'Educazione»?**
- A) Jean-Jacques Rousseau
 - B) Voltaire
 - C) Montesquieu
 - D) Denis Diderot
 - E) François Quesnay



- 34. Quale, tra le seguenti alternative, descrive un'organizzazione temporale all'interno della scuola dell'infanzia funzionale ai bisogni educativi dei bambini e al raggiungimento degli obiettivi didattici previsti secondo le attuali indicazioni nazionali?**
- A) Una corretta scansione dei tempi, attenta sia al benessere psicofisico del bambino sia alle esigenze del servizio, consentirà agli alunni di acquisire significative esperienze di apprendimento
 - B) La scansione dei tempi nella scuola dell'infanzia deve essere funzionale agli orari di servizio degli educatori
 - C) Il ritmo della giornata deve essere programmato in modo da tenere massimamente conto della percezione soggettiva del tempo da parte del bambino e delle conseguenti implicazioni emotive
 - D) Il tempo scolastico non può essere programmato in diverse attività dagli educatori: devono essere i bambini a poter decidere autonomamente quali attività svolgere e in quali momenti della giornata
 - E) L'unico elemento temporale di rilievo alla scuola dell'infanzia è la continuità educativa, quindi si deve permettere ai bambini di poter avere gli stessi adulti di riferimento per tutto il percorso
- 35. In pedagogia, per "iperestensione semantica" s'intende la caratteristica del bambino che consiste:**
- A) nell'ampliare il significato attribuito a una parola
 - B) nell'utilizzare un termine stravolgendone il significato
 - C) nel trasformare il significato di una parola in un significato opposto
 - D) nel parlare troppo velocemente
 - E) nel ridurre il significato di un termine a una sola accezione

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 36. L'empatia è:**
- A) la capacità di comprendere i processi psichici dell'altro
 - B) esclusivamente la condizione in cui si prova dispiacere nei confronti della vittima di una situazione e ira verso il colpevole
 - C) il sentimento di inclinazione e attrazione istintiva verso persone, cose e idee
 - D) il processo interiore suscitato da un evento rilevante per gli interessi dell'individuo
 - E) il comportamento morale dell'individuo
- 37. Quale tra le seguenti emozioni NON è considerata un'emozione complessa?**
- A) Paura
 - B) Vergogna
 - C) Senso di colpa
 - D) Orgoglio
 - E) Rimorso
- 38. Nell'ambito dello sviluppo delle competenze emotive e interpersonali, l'insegnante, al fine di agevolare le capacità di ascolto degli alunni e di promuovere lo sviluppo sociale ed emozionale, può impiegare:**
- A) il racconto di storie
 - B) il gioco di squadra
 - C) il gioco di aggregazione
 - D) il disegno libero individuale
 - E) un laboratorio di costruzioni

39. Al fine di affrontare la tematica delle emozioni e di creare un clima di condivisione, è utile che l'insegnante della scuola dell'infanzia:

- A) crei dei momenti in cui tutti i bambini sono seduti in cerchio
- B) affronti il tema singolarmente con ogni bambino
- C) discuta il tema durante il momento di gioco libero
- D) ne parli durante il momento dell'ingresso, che solitamente smuove appunto molte emozioni
- E) non è possibile affrontare tale tematica con bambini così piccoli

40. Nei suoi studi sugli aspetti applicativi dell'intelligenza emotiva, David Goleman la mette in relazione a:

- A) una maggiore abilità nella risoluzione dei conflitti
- B) una minore capacità di concentrazione
- C) una maggiore capacità di fare programmi
- D) un maggior Q.I.
- E) una minore capacità di empatizzare

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

41. Howard Gardner è lo studioso a cui si devono le teorie riguardanti:

- A) le diverse forme di intelligenza
- B) l'apprendimento sociale
- C) il test della creatività (TCD)
- D) transfert e controtransfert
- E) le mnemotecniche

42. Nell'ambito delle ricerche sulla creatività, come si chiama la capacità che consiste nel trovare risposte insolite o uniche?

- A) Originalità
- B) Flessibilità
- C) Fluidità
- D) Ristrutturazione
- E) Genialità

43. Quale autore sostenne che gioco e processo creativo nel bambino hanno in comune la spinta verso l'esplorazione e verso l'uso dell'oggetto?

- A) Donald Winnicott
- B) Anna Freud
- C) Jerome Bruner
- D) Burrhus Skinner
- E) Nessuna delle altre risposte è corretta

44. Nella prospettiva cognitivista, la ricerca sulla creatività si è focalizzata:

- A) sullo stile cognitivo dei soggetti creativi
- B) sull'inconscio dei soggetti creativi
- C) sullo spirito geniale dei soggetti creativi
- D) sulla tendenza attualizzante dei soggetti creativi
- E) sullo sviluppo fisico dei soggetti creativi



45. Quale tra le seguenti affermazioni è vera?

- A) Gli studiosi dell'intelligenza ritengono che la creatività si leghi a una forma specifica di pensiero, il pensiero divergente
- B) Tra le caratteristiche del pensiero creativo vi sono flessibilità e impegno sociale
- C) La creatività può essere misurata attraverso la scala Stanford-Binet
- D) Tra le componenti del pensiero creativo vi è la capacità di individuare soluzioni diverse e di essere bizzarri
- E) Il pensiero convergente ha come caratteristica peculiare quella di generare molte soluzioni, spesso inusuali

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

46. La tutela offerta dalla legge 104/1992 in merito al diritto all'educazione delle persone disabili:

- A) si estende dalla garanzia all'inserimento negli asili nido fino all'istruzione universitaria
- B) non riguarda l'istruzione universitaria
- C) è limitata al primo ciclo di istruzione
- D) garantisce solo i requisiti minimi dell'apprendimento
- E) prevede la formazione di classi speciali nelle scuole di ordine e grado dedicate agli studenti disabili

47. L'orario annuale delle attività educative per la scuola dell'infanzia si diversifica da un minimo di:

- A) 875 a un massimo di 1700 ore
- B) 1.000 a un massimo di 1.100 ore
- C) 500 a un massimo di 800 ore
- D) 1.100 a un massimo di 2.200 ore
- E) 200 a un massimo di 400 ore

48. La scuola materna statale in Italia è stata istituita nell'anno:

- A) 1968
- B) 1929
- C) 1923
- D) 1962
- E) 1975

49. Il profilo dinamico-funzionale di un alunno disabile:

- A) è utilizzato ai fini della formulazione di un piano educativo individualizzato
- B) è aggiornato solo a conclusione della scuola primaria e della scuola secondaria di secondo grado
- C) indica solo le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di disabilità e le possibilità di recupero
- D) non deve indicare le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali e affettive dell'alunno disabile
- E) sostituisce il piano di studio individualizzato previsto per gli alunni non disabili

50. La fascia di età coperta dall'ICF-CY va:

- A) dalla nascita al diciottesimo anno
- B) dalla nascita al quattordicesimo anno
- C) dai tre ai diciotto anni
- D) dalla nascita al ventesimo anno
- E) dai tre anni ai sedici anni

- 51. A norma del d.lgs. 297/1994, in materia di edilizia scolastica, i compiti connessi all'istruzione d'infanzia sono esercitati:**
- A) dai Comuni
 - B) dalle Province
 - C) dalle Regioni
 - D) dallo Stato
 - E) dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- 52. L'art. 3 del d.lgs. 59/2004, fissa un orario annuale delle attività educative per la scuola dell'infanzia, che può variare tra un massimo e un minimo in funzione:**
- A) dei progetti educativi delle singole scuole dell'infanzia
 - B) delle esigenze personali dell'organico d'istituto
 - C) del coordinamento didattico di raccordo con le scuole primarie
 - D) delle esigenze personali del dirigente scolastico
 - E) delle finalità educative della scuola dell'infanzia fissate dal comitato dei genitori
- 53. La scuola dell'infanzia, così come sancito dall'art. 1 del d.lgs. 59/2004, concorre all'educazione e allo sviluppo in diversi ambiti. Quale alternativa li comprende tutti?**
- A) Affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini
 - B) Cognitivo, morale e sociale dei bambini
 - C) Affettivo, psicomotorio e cognitivo dei bambini
 - D) Affettivo, psicomotorio, didattico, morale e sociale dei bambini
 - E) Creativo, cognitivo, morale e religioso dei bambini
- 54. A norma del d.lgs. 297/1994, le scuole dell'infanzia statali sono composte:**
- A) normalmente da tre sezioni corrispondenti all'età dei bambini; le sezioni non possono comunque essere più di nove
 - B) sempre da tre sezioni, che comprendono bambini di 3, 4 e 5 anni
 - C) di regola da quattro sezioni; le sezioni non possono comunque essere più di sette
 - D) sempre da tre sezioni, salvo casi specificatamente previsti dalla legge
 - E) normalmente da tre sezioni corrispondenti all'età dei bambini; le sezioni non possono comunque essere più di sei
- 55. A norma del d.lgs. 297/1994, l'iscrizione e la frequenza della scuola d'infanzia statale sono, rispettivamente:**
- A) facoltativa e gratuita
 - B) facoltativa e a pagamento
 - C) obbligatoria e gratuita
 - D) obbligatoria e a pagamento
 - E) facoltativa e gratuita, ovvero a pagamento in funzione delle fasce di reddito
- 56. Che cosa indica la denominazione "istituto comprensivo"?**
- A) Un'istituzione scolastica verticale che comprende molto spesso la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado
 - B) Un'istituzione scolastica dove vengono attuati interventi specifici di prevenzione e trattamento del disagio scolastico, come lo sportello d'ascolto
 - C) Un istituto di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo socio-psico-pedagogico
 - D) Una scuola materna di orientamento agazziano
 - E) Qualsiasi scuola secondaria di primo grado che abbia un numero di allievi superiore a 500



- 57. Quale delle seguenti misure educative e didattiche di supporto NON rientra tra quelle previste dalla legge 170/2010 per gli studenti con diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)?**
- A) Assegnazione di insegnante di sostegno
 - B) Introduzione di strumenti compensativi
 - C) Adozione di misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere
 - D) Uso di una didattica individualizzata e personalizzata
 - E) Utilizzo di mezzi di apprendimento alternativi e tecnologie informatiche
- 58. Il Consiglio di Intersezione della scuola dell'Infanzia è composto da:**
- A) tutti i docenti delle sezioni presenti nella scuola
 - B) un docente per ogni sezione presente nella scuola
 - C) tre rappresentanti dei genitori eletti annualmente per ogni sezione della scuola
 - D) tutti i docenti delle sezioni presenti nella scuola a eccezione degli insegnanti di sostegno
 - E) tutti i docenti delle sezioni presenti nella scuola a eccezione degli insegnanti assunti a tempo determinato
- 59. Al fine del conseguimento degli obiettivi formativi della scuola d'infanzia, i docenti:**
- A) curano la personalizzazione delle attività educative, attraverso la relazione con le famiglie dei bambini
 - B) seguono precisi percorsi formativi ministeriali predisposti da professionisti specializzati nell'educazione dei bambini
 - C) devono verificare il grado di apprendimento della classe attraverso specifiche prove attitudinali
 - D) seguono precisi percorsi formativi predisposti dalle singole scuole
 - E) sono tenuti a realizzare corsi di recupero per i bambini che dovessero avere lacune di apprendimento
- 60. NON è oggetto di delibera del Consiglio di Circolo della Scuola dell'Infanzia:**
- A) la determinazione delle procedure di assunzione del personale
 - B) la determinazione dei criteri per la programmazione e l'attività parascolastica, interscolastica ed extrascolastica
 - C) l'acquisto, la conservazione e il rinnovo delle attrezzature e del materiale di gioco necessari al funzionamento del circolo
 - D) la promozione di contatti con altri circoli al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione
 - E) l'adozione del regolamento interno del Circolo

***** FINE DELLE DOMANDE *****

In tutti i quesiti proposti la soluzione è la risposta alla lettera A)